

La pagina dedicata ai giovani della
Parrocchia e non solo....

LERGH AI SZÖVEN



Coronamento de "Il Ponte" di Marzo 2002 - Numero 1 Anno 111

Tanti auguri a te! ..e la torta?

Due anni, ebbene sì, siamo arrivati a due...

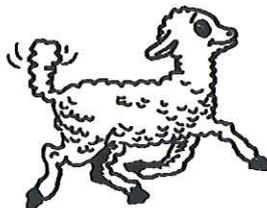
E chi l'avrebbe mai detto? Probabilmente non in molti ci avrebbero scommesso..

E noi invece siamo ancora qua, a turbare il vostro desiderio di notizie, a sconvolgere il vostro pensiero sui Szöven (in positivo, ndn) e a darci da fare, insomma.. Per la serie noi ci crediamo..

Come avrete notato, il

titolo non è stato messo a caso..

Infatti Lergħ ai Szöven premierà la torta più buona (e la sua cuoca) tra tutte quelle pervenute (intatte) in "Redazione".. Degna di nota l'impeccabile Stella che ha già provveduto a stuzzi-



care la giuria di LaSz con una torta al cioccolato..

Ma nel prossimo numero vi faremo sapere tutto..

Vi faremo sapere come è andata a finire la magnifica serata "Su e Giù dal Palco" e chi si è aggiudicato il premio per il miglior spettacolo.. E poi interviste, scoop e articoli mozzafiato...

Infine un ultimo (ma non meno importante) pensiero per augurarvi una Buona Pasqua! Piena di serenità, di gioia e di tante belle cose..

Ovviamente, sempre da parte di tutta...

"La Redazione"

Primavera - ROCKET -

Benvenuti!!

Mi rivolgo a tutti gli abitanti delle parrocchie da poco entrate a far parte del nostro Vicariato: Regnano, S. Giovanni di Querciola, Roncolo e Quattro Castella.

Già!! Ci siamo espansi in tutte le direzioni, sia verso la montagna che verso la Val d'Enza. Ora ci saranno vere e proprie battaglie per accaparrarsi una tappa delle annuali Stazioni Quaresimali...

Questo allargamento è, a mio modo di vedere, assai stimolante: innanzitutto per il "ritorno" di Don Natale, oggi parroco di Regnano ma di nobili origini Montecavolesi (Bentornato!!), poi per "l'apertura" a realtà come Quattro Castella, che pur essendo tanto vicina geograficamente non sembra altrettanto simile dal punto di vista culturale (personalmente non ho idea di cosa facciano i ragazzi del nostro capoluogo comunale a parte lo sbandierare..).

D'altro canto si sentiva la necessità di forze fresche! Persino il collaudato gruppo Twister si sta assottigliando sempre più, tanto che è rinviato a data da destinarsi il Cineforum in programma dal 5 marzo in poi (speriamo non venga annullato). Lergh ai Szöven si augura di poter assistere al più presto all'annuale rassegna cinematografica che sembrava uno degli appuntamenti culturalmente più significativi del calendario 2002.

L'entrata di nuove parrocchie può anche essere vista come un incitamento da parte del nostro amato Vescovo, il quale, avvisando un certo rallentamento del nostro Vicariato che sembrava ormai essersi assestato, forse ha cercato di fornire nuova linfa per ulteriori passi avanti.

Tornando alle Stazioni Quaresimali: ma dovremo andare a piedi fino a S. Giovanni di Querciola ??? Prepariamo gli zaini... Però potremo andare a 4 Castella per un motivo diverso dall'andare alla Scuola Media

Passando ad altro: Lergh ai Szöven con questo numero compie 2 anni e né l'impeccabile C.P. né gli insopportabili P&P ci hanno fatto gli auguri. Non sappiamo se offenderci o esserne felici.. Colgo l'occasione per annunciare ufficialmente che La Redazione, in collaborazione al gruppo Juniores (un bacio alla Robby e alla Giuly), ha in progetto qualcosa di rivoluzionario, qualcosa di sorprendente...

Attendete e vedrete...



P.B.

A quattr'occhi con Ciampi

I ragazzi della 2°A della Scuola Media di Quattro Castella, grazie ad un concorso che hanno vinto, sono andati a ritirare il premio a Roma, cogliendo l'occasione per fare una bella gita. La premiazione è avvenuta all'interno del Quirinale, con la presenza del Presidente Ciampi e del Ministro Moratti. (Mica roba da tutti i giorni!!).

Solo due alunne, però, hanno potuto varcare la soglia del Quirinale, in rappresentanza della classe, accompagnate da una professoressa e dal preside.

"Io, tra queste, ho fatto di tutto per stringere la mano al presidente Ciampi, ma mi sono dovuta accontentare del ministro Moratti! E' comunque stata una esperienza unica e indimenticabile". Il concorso riguardava l'euro, e i ragazzi hanno pensato di renderlo meno "pauroso", creando un simpatico fumetto. Il loro impegno (mesi di lavoro!) è stato premiato vincendo la fase provinciale, regionale e nazionale. La vincita consiste in 11 computer, che sia gli attuali, ma soprattutto i futuri studenti ne potranno usufruire.

Chiara G.

EZLN ★

(...la voce dei popoli indigeni che in questa nuova era sono una metafora di un mondo che non cede al pensiero unico della globalizzazione...)

Chiapas, Sud del Messico al confine con il Guatemala, per secoli terra degli Aztechi e dei Maya, dalla seconda metà del 1400 teatro di orribili massacri, ingiustizie e razzismo.

Nel 2002 non sembra che la situazione sia mutata, in Messico la storia sembra ripetersi, per ogni conquistadores c'è una nuova rivoluzione. La pazienza e la tenacia degli Indio sembrano irriducibili, nonostante sforzi militari, politici ed economici nessuno è ancora riuscito ad "estirparli" dalle loro terre.

Dagli inizi degli anni novanta, una nuova voce si è aggiunta a quella dei popoli martoriati da secoli di ingiustizia: L'EZLN una voce che è presto passata all'azione. Migliaia di indigeni hanno appoggiato la causa di questo esercito di liberazione nazionale che s'ispira allo zapatismo, raccogliendo l'eredità storica della lotta sociale del Messico. L'EZLN non vuole il potere, ma che si rispetti l'uguaglianza e insieme la differenza.

Il volto con cui si mostra al mondo l'EZLN è un viso coperto da un passamontagna, simbolo dell'uguaglianza tra i membri e dell'anonimato. Le cause per la quale si batte: <<lavoro, terra, tetto, cibo, salute, educazione, indipendenza, libertà, democrazia, giustizia e pace>>, L'uso delle armi viene così giustificato <<Siamo consapevoli del fatto che la guerra da noi dichiarata è una misura ultima ma giusta. I dittatori esercitano una guerra genocida non dichiarata contro i nostri popoli da molti anni...>> (dalla Prima Dichiarazione della Selva Lacandona). Nel corso degli anni molti movimenti politici messicani si sono affiancati all'EZLN. Anche il vescovo di San Cristóbal de las Casas, seguace di Fra Bartolomé de las Casas e ispirato dal Concilio Vaticano II, applica alla sua diocesi l'idea di una pastorale indigena nel Chiapas, una Chiesa Autoc-tona basata sulla teologia della Liberazione. In oltre è anche mediatore tra gli indigeni prima e da qualche anno EZLN e governo messicano. Giovani volontari da tutto il mondo vanno nei villaggi assediati dall'esercito messicano (che ha disposto 60.000 unità per fronteggiare l'EZLN) a prestare soccorso alle popolazioni. Giusto per dovere di cronaca riporto di seguito alcuni sconcertanti dati sulla condizione degli indios in Chiapas: i villaggi indigeni sopravvivono in condizione di emarginazione ed estrema povertà, più di 10.000 comunità indigene (nel Chiapas su 3.600.000 abitanti 1.000.000 è indigeno) mancano di acqua potabile, fognature, elettricità, buone strade, comunicazioni e abitazioni (fonte: Rapporto sullo sviluppo umano dell'ONU 1993).

Ultima figura sulla quale mi vorrei soffermare, è il Subcomandante Marcos un rivoluzionario, per molti (specie tra i giovani europei di sinistra) è una sorta di Che Guevara degli anni 90. Probabilmente Marcos è anche questo, ma Marcos ha origini borghesi e coperto dal suo passamontagna (nessuno lo ha mai visto in volto) si è messo al servizio dei perdenti della Terra, dei dimenticati dei non riconosciuti che, non hanno mai smesso di combattere per uno spazio, per vivere come sono, senza smettere di essere quello che sono.

Conscio di aver dato una visione generale e di non aver trattato il problema come invece sarebbe stato necessario, concludo con una piccola esperienza e riflessione personale, il mio primo incontro con l'EZLN è stato su una maglietta di uno dei tanti ragazzi che affollavano le manifestazioni in Piazza della Vittoria (RE) durante uno dei tanti scioperi contro l'ennesima riforma scolastica (all'epoca dei fatti andava di moda Berlinguer ndr). Tra me e me mi sono detto di primo acchito: <<ecco dopo la commercializzazione del Che un'altra icona da stampare sulle magliette, un metodo per fare business tra gli alternativi, un'altra sigla da sostenere in questo mare di acronimi>>. Un giorno curiosando tra le novità delle biblie ho trovato un libro dal titolo "Io, Marcos: il nuovo zapatista racconta" (Marta Durán de Huerta, Feltrinelli, Milano 1997), e spinto dalla curiosità l'ho letto. Alcuni anni dopo mi è capitato tra le mani il libro "Marcos il signore degli specchi" (M. V. Montalbán, Frassinelli, 2001) da cui ho tratto ispirazione per questo articolo. Il Chiapas e situazioni analoghe come tutto il Sud America o l'Africa non sono che il riflesso della situazione attuale. I governi di Messico, Brasile ecc... vogliono entrare nel Primo Mondo ma per farlo sono costretti a liberarsi del fardello dei poveri, che pochi benestanti sfruttano o vorrebbero eliminare, in un equilibrio socio-etico-economico non più sostenibile. La storia condanna sempre la prepotenza. Buon Compleanno Lergh.

1 Zapata (Emiliano) rivoluzionario messicano (1883 – 1919). Contadino indio, capeggiò una vasta rivolta di peones (1910) nel Sud del Paese, agitando il progetto di una radicale riforma agraria, redistribuzione delle terre.

2 Frate domenicano che nel 1544 lottò per l'abolizione della schiavitù degli indios e perché la Corona spagnola riconoscesse che avevano un'anima. Nel 1549 ottiene la liberazione di tutti gli indios "mal conseguiti".

L.B.

Dalla testa ai piedi..

Considerate come avete trascorso domenica 24 febbraio...

Ora, considerate come avreste potuto diventare un po' più ricchi, nel medesimo giorno, semplicemente sedendovi ad un tavolo. Forse state pensando ad un tavolo da gioco del Casinò di Venezia... A me viene da pensare ad un tavolo del salone parrocchiale di Vezzano, perché quel giorno, proprio lì, c'è stato un ritiro spirituale guidato dal seminarista Gabriele, al quale noi di Montecavolo siamo stati invitati a partecipare.

Ci siamo ritrovati in quella stanza in una trentina, con altri ragazzi del Vicariato, eravamo seduti nell'attesa di ascoltare... ma già dall'inizio Gabriele ci ha colti di sorpresa con una banalissima domanda del tipo "Perché siete venuti qui?" ed io ho pensato "Un momento di riflessione e preghiera fa sempre bene"..

La cosa era invece un po' diversa, direi molto più importante. Gabriele ci ha illuminati con motivazioni profonde:

1. Lo Spirito Santo ci aveva convocati
2. Quel giorno il Signore si era dato un tempo per noi
3. Avremmo dovuto concludere con un proposito

Un proposito...e perché? Per vivere la Quaresima DALLA TESTA AI PIEDI, dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo, cioè partendo dalla Conversione e arrivando al Servizio agli altri (o meglio ai piedi degli altri!) come Gesù che si umiliò fino alla croce, quando donò se stesso all'umanità.

Mi sembra di diventare piccola piccola, forse mi vergogno ed ho voglia di nascondermi di fronte a queste ultime righe, sono "cose grosse" per noi occidentali, viziati dal 3° millennio; tuttavia non dobbiamo disperarci, perché Gesù entra nel nostro cuore a partire dall'ordinarietà e dalla quotidianità. Lo dimostra un bellissimo passo del Vangelo "La Samaritana" (GV I, 1-42). L'avete mai letto? L'avete ascoltato a messa domenica? Quando al ritiro l'abbiamo ripreso ci ha messi di fronte ad una sensazione che subito non riuscivamo a spiegarci ma la voce di Gabriele ci ha destati dicendo: "ecco come Dio invade la nostra vita, il nostro cuore, di Amore... di Sé".

In seguito G. ci ha fatto riflettere su altri due versetti da gli Atti (1,13-14), l'ho letto cinque volte e il significato era sempre lo stesso: gli apostoli entrano in città, salgono al piano superiore e si mettono a pregare insieme. Gabriele ci ha aiutati ad andare oltre le parole, permettendoci di avvicinarci al significato della nostra appartenenza alla Chiesa, all'importanza delle scelte personali, al guardare il mondo nella prospettiva di Dio, al valore della preghiera, al diritto di tutti al Vangelo...

In un secondo momento ci siamo divisi in gruppi e abbiamo riflettuto su alcune domande che ci erano state proposte e che ora passo a voi: Chi è il protagonista della nostra quotidianità?

Noi cristiani, con che stile entriamo in città? (A testa bassa? Ci vergogniamo? Come testimoniamo?)

Il ritiro non si è concluso così, non si è proprio concluso: quel giorno il Signore si è dato un tempo per noi ora tocca a noi dare un tempo al Signore, infatti come ci rammenta il papa:

«GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE» (Mt 10,8).



Blowin' in the wind

"Soffiando nel vento...".....già.....perché per una volta le nostre parole non svanissero in un soffio di vento ma diventassero qualcosa di concreto, è questo il motivo per cui abbiamo deciso, come "smilzo" gruppo di catechismo, di organizzare qualcosa di particolare.....

Troppe volte, infatti, quello che viene fuori dagli incontri di catechismo rimane chiuso fra quelle quattro mura, troppe volte non ci si ferma a riflettere e, troppe volte, si trattano argomenti significativi con superficialità....

Per tutte queste ragioni quando ci siamo trovati a discutere su quello che è uno dei temi più caldi in questo momento, la pace, ci siamo detti: "Perché non facciamo qualcosa per dire alla gente quello che noi ne pensiamo e per far sì che questa non abbia paura di dire quello che pensa?!"

Così, ci siamo rimboccati le maniche e ci siamo messi al lavoro e, ritocco dopo ritocco, siamo arrivati a quel qualcosa che volevamo.... Ne abbiamo parlato con il Don che ci ha dato la sua approvazione (e questo nonostante la sua preoccupazione, visto che, anche per lui, era tutta una sorpresa...),

(Continua a pagina 5)

abbiamo fissato la data, domenica 17 Febbraio, e abbiamo iniziato a invitare la gente...

In men che non si dica siamo arrivati alla gran serata...

Ci sono stati diversi momenti..... dalla canzone "Blowin' in the wind", appunto, perché ci sembrava significativa, alle nostre considerazioni; dalla visione di un film che avevamo realizzato noi stessi andando a intervistare la gente per le strade, alla lettura di spezzoni del libro di Oriana Fallaci e della rispettiva risposta di un pacifista; da un acceso dibattito che si è creato, alle nostre conclusioni.... Vorrei descrivere ogni secondo di quella serata a quelli che non c'erano ma non posso...

Non posso neanche far provare loro quella gioia che mi ha creato il fatto di poter far qualcosa, ma posso lasciarvi quella che è stata la nostra conclusione personale.... Quel messaggio che abbiamo voluto lasciare a voi quella sera e che voglio lasciare ancora oggi con questo articolo....

"...Perché noi con questo incontro non potremo mettere fine alle diverse guerre che nel mondo continuano a verificarsi, ma volevamo riflettere su quante cose belle ci circondano e su come possiamo meglio godercele in un clima di serenità e di pace... Forse non possiamo impedire le guerre, ma possiamo iniziare a combattere e a sconfiggere quelle che sono le nostre guerre quotidiane....

Perché per distruggere quel clima di tranquillità e di pace, che in fondo tutti cercano, basta poco: una litigata con gli amici, un atteggiamento arrogante, fare le cose solo perché le si deve fare....tante piccole cose insomma.... Beh, forse può sembrare un'utopia dirlo, ma non è così, la pace parte da ognuno di noi....e ognuno di noi è in grado di creare la sua pace. Siamo noi che creiamo il nostro mondo...e tutto parte da noi.... da come decidiamo di affrontare la vita, come la guardiamo..... Bisogna partire buttandosi alle spalle l'orgoglio, la rabbia, l'odio, l'intolleranza, i pregiudizi.... sta a voi, anzi, a noi.... Partire dalle piccole cose per arrivare a quelle grandi.... Quelle piccole cose quotidiane che se affrontate in modo diverso sono il primo passo verso la pace." Penso che questo basti per pensare di poter essere "operatori di pace".....



Mail-Box di LERGH AI SZÖVEN

Oltre agli articoli che avete appena letto, questo mese ci sono arrivate anche queste due lettere un po' particolari, ve le pubblichiamo, anche se siamo riusciti a rispondere solo ad una per motivi di spazio...

Ma continuate a scrivere, mi raccomando!!

Da diversi anni ricevo in casa mia il mensile "Il Ponte" + "Lerg ai Szöven" indirizzato a mia moglie; leggendolo ho sempre cercato qualche articolo di edificazione cristiana, come c'è da aspettarsi da tale tipo di pubblicazione. Purtroppo si capisce che è un giornalino parrocchiale solamente perché è scritto nel frontespizio; infatti ho trovato citato alcune volte il nome di Maria e raramente il nome di Gesù, tutto il resto riguarda gite, cene, spettacoli, manifestazioni sportive, feste di carnevale, tutte pie banalità, insomma.

Da persone che frequentano la parrocchia e portano in nome di "Cristiani" ci sarebbe da aspettarsi un impegno profondo nell'approfondire la dottrina in cui si crede e nel praticare un'etica adeguata; di tutto questo non c'è traccia nel giornalino, speriamo ci sia nella vita pratica quotidiana.

Ora capisco perché i parroci raccomandano di chiudere gentilmente la porta in faccia ai così detti "Testimoni Di Geova" quando si presentano nelle case, perché i parrocchiani non conoscono a fondo la dottrina in cui dicono di credere e, di fronte ai Testimoni Di Geova, hanno anni spuntate. Se i parrocchiani fossero più preparati potrebbero affrontarli candidamente ed eventualmente recuperarne alcuni, poiché in mezzo a loro ce ne sono diversi in buona fede, ma sono stati plagiati ed hanno solamente bisogno che qualcuno apra loro gli occhi.

Quando in chiesa si leggono le Sacre Scritture, si termina dicendo: "Parola di Dio" e l'intera assemblea risponde: "Amen"; ma quante persone conoscono effettivamente la Parola di Dio e da essa traggono insegnamento per una etica cristiana? Quanti, di fronte ed una decisione da prendere, ad una scelta da effettua-

re, si domandano: cosa dice al riguardo la Parola di Dio? Quanti parrocchiani si lasciano guidare dagli insegnamenti di Dio invece che dal proprio "buonsenso"?

Quando ho comperato l'automobile mi hanno consegnato un libro, scritto dall'ingegnere che l'ha progettata, e contenente tutte le istruzioni da seguire per un perfetto funzionamento dell'auto stessa. Ebbene, la Bibbia è il "manuale" scritto dal nostro costruttore, solamente seguendo le Sue istruzioni possiamo salvarci da fatali errori che potrebbero compromettere il nostro "buon funzionamento",

Vi esorto pertanto a dedicare meno tempo alla "evasione", ai passatempi inutili, e impegnarvi maggiormente nell'approfondimento della dottrina in cui dite di credere; a cercare con tutto voi stessi "il volto di Dio".

Vi saluto caramente e, che Dio vi benedica.

Gianni Fontanesi



Risponde Don Riccardo...

Amico Gianni, la tua lettera ci ha ricordato il detto sapienziale che chi ama sferza. Dunque grazie, perché ci consegni un strumento che non è tuo, ma del Signore che sempre, e particolarmente nel tempo quaresimale, ci chiama alla conversione della mente, del cuore e della vita. Grazie soprattutto perché c'è l'invito a stare vicino alla Parola di

Dio, al cento per cento. Si va diffondendo infatti ovunque un raffreddamento verso Dio che chiede la conversione del cuore e della vita e prende quota la religione del dio feticcio, a proprio uso e consumo, che lascia in pace ed è muto. Vedo che ti poni una domanda: ma la gente, di fronte ad una decisione da prendere, si domanda cosa dice la Parola di Dio? Mi sorprende poi la parabola del libro delle istruzioni della tua macchina nuova. Nei quattro vangeli non l'ho trovata! Ti stai anche tu allontanando con il tuo "buonsenso"?

Non è solo una battuta! Accettato il tuo fraterno richiamo che ci fa bene, c'è da ricordare che Gesù stesso è stato così vicino alla vita umana, al vino delle nozze, addirittura a pranzi presso famiglie evangelicamente sospette! Un bollettino parrocchiale relaziona e programma tutta la vita di una comunità della base del popolo cristiano, dalla Parola di Dio, ai sacramenti, ai gruppi di giovani, alle feste o gnoccate, all'assistenza verso l'immigrato o all'Oratorio dei ragazzi. Apro il numero del giornalino di febbraio e leggo i titoli: Chiesa della contemplazione, Quaresima 2002, le Ceneri, Sante Quarantore, Preghiera dell'alba, Via Crucis, Vesperi della domenica, Anno della fede, Oratorio e Centro educativo pomeridiano, guardaroba comunitario, Cesta della carità, Corso per fidanzati, Festa della famiglia, Su e giù dal palco, Orario delle Messe, Pellegrinaggio, Spazio Scuola materna, Circolo informa: Programma turistico, Rinnovo tessere e gnocco fritto; XXIV Giornata per la vita, Stazioni quaresimali, Il nostro grazie e Anagrafe parrocchiale.

Grazie, Gianni, ringraziamo assieme il Figlio di Dio che si è incarnato e ha rese sante anche le po- vere nostre realtà.

Ciao a tutti,

Non vado sempre a messa, non vado a catechismo, sono di sx, ma prego come voi e credo in Dio (poco nella chiesa) come voi. Preferisco così che fare come il 30-40-50% delle persone che si trovano la domenica in chiesa tutti bellissimi per poi dire "Vai, anche oggi il compitino è fatto, con Dio ci si becca fra 7 giorni". No, grazie. Penso che ognuno si possa trovare con Dio nel momento in cui lo crede più opportuno (fine sfogo!).

Cambiando argomento, noto che qui in parrocchia a Muntkevel si cerca spesso di rinchiudersi nel proprio mondo ovattato di buone intenzioni e "robe interiori". Ma perbacco, c'è una guerra, le mine antiuomo, le droghe (pesanti "free joint"), il debito dei paesi poveri, l'aids, etc.. Non solo l'albania o i missionari (niente contro). Qualche incontro sui problemi qui citati porterebbe in parrocchia molta più gente di ogni fede o schieramento politico (scusate, per voi è off limits) che sia, magari però non per bene come voi e forse ciò vi spaventa! Vero?!? (Sai ,no, ndn)

Scusate ma questo è quello che pensa uno che è nato in parrocchia ma che non la condivide pienamente.

Enzino